

Tra i progetti proposti dall'Istat, la Commissione apprezza l'inserimento nel PSN della nuova statistica da elaborazione (IST-02407) su 'Sperimentazione e produzione di stime mensili dei principali indicatori sul mercato del lavoro' che rappresenta il risultato dello studio progettuale (IST1899) per la messa a regime nella produzione corrente delle stime mensili dei principali indicatori sul mercato del lavoro, la cui tempestività (30 giorni per la stima provvisoria) consentirebbe di avere un quadro aggiornato dell'andamento del mercato del lavoro italiano.

Viene incoraggiata dalla Commissione l'introduzione di nuovi moduli delle indagini sulle Forze lavoro il cui scopo è di monitorare aspetti cruciali del mercato del lavoro che attualmente le indagini statistiche non rilevavano in maniera soddisfacente. In particolare tali integrazioni consentirebbero di indagare sulla conclusione dell'attività lavorativa e la transizione verso la pensione; sugli incidenti sul lavoro e sui problemi di salute sul lavoro; sull'integrazione dei migranti e dei loro discendenti nel mercato del lavoro.

La CoGIS sottolinea che sarebbe particolarmente importante se fosse portato avanti e uscisse dallo stadio embrionale il progetto di confronto dei dati dell'Indagine Forza Lavoro con i dati provenienti dai Centri per l'Impiego, così come, più in generale, ogni progetto che preveda il confronto della Rilevazione Forze Lavoro, la fonte statistica di riferimento per indagini sul mercato del lavoro italiano, con le fonti amministrative.

Si esprime soddisfazione per il lavoro che ha consentito di concludere la costruzione delle matrici di transizione per il periodo 2004-2008. Tuttavia, data l'arretratezza che caratterizza l'Italia rispetto agli altri Paesi nella produzione di tali statistiche, la Commissione auspica che tale lavoro condurrà entro breve ad una messa a regime di tali file longitudinali e che nel più breve tempo possibile si possa pervenire ad una distribuzione dei dati con una cadenza mensile anziché trimestrale.

A fronte della debolezza dell'Italia nella produzione delle stime sulle transizioni nel mercato del lavoro, vengono particolarmente apprezzati gli sforzi dell'Isfol al fine di colmare tale lacuna. La nuova statistica da indagine su 'Rilevazione longitudinale della transizione scuola-lavoro' (ISF-00051) permetterà di raccogliere informazioni sui percorsi formativi, gli esiti occupazionali, i percorsi di inserimento nel mercato del lavoro ed i percorsi di avanzamento professionale per i giovani 16-25 anni, rendendo di fatto

operativo lo studio progettuale per la rilevazione longitudinale della transizione scuola-lavoro (ISF-00048), conclusosi nel 2010.

Il parere è altrettanto positivo nella valutazione dei tre studi progettuali proposti dalla Direzione centrale delle statistiche economiche congiunturali.

Il primo è uno studio progettuale per l'integrazione dell'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela) e l'indagine mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle Grandi Imprese (GI) per il dominio delle imprese di grandi dimensioni (IST- 02331).

Tale progetto pilota risulta essere particolarmente importante non solo per l'arricchimento del patrimonio informativo a disposizione per le analisi del mercato del lavoro, ma anche, in un'ottica più ampia, al fine di razionalizzare le indagini evitando sovrapposizioni nelle rilevazioni, riducendo il carico sulle imprese, migliorando la qualità delle indagini e determinando una maggiore coerenza delle stime prodotte.

Il secondo (IST-02366) permetterà a regime di produrre indicatori trimestrali sui flussi occupazionali attraverso l'integrazione di GI e Vela con i dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie, in modo da produrre delle stime che possono essere utilizzate a complemento degli indicatori di stock dell'occupazione. È tuttavia importante che tale studio progettuale preveda una fase preliminare in cui vengano presi in considerazione tutti gli studi simili che sono stati precedentemente basati sui dati delle comunicazioni obbligatorie (es. Progetto Elisa Labor per le province) in modo da beneficiare del bagaglio di esperienza delle precedenti sperimentazioni o coesistenti, anche in modo da evitare sovrapposizioni.

Il terzo è altrettanto importante in quanto consentirà di aggiornare la base degli indici contrattuali al 2010 e consentirà di valutare il ruolo della contrattazione di secondo livello (IST-02377). In particolare l'importanza di tale studio pilota consentirà, tra gli altri obiettivi, di valutare gli effetti della riforma contrattuale di gennaio 2009.

Si confermano gli apprezzamenti per gli sforzi del Servizio statistiche congiunturali nella produzione di statistiche sempre più tempestive riguardanti l'indagine Oros sull'occupazione e sui redditi e quella sui posti vacanti (disponibili da giugno 2010, con un allargamento del campo di osservazione alle imprese con più di 10 addetti).

Si fa tuttavia presente l'esigenza, tutt'altro che secondaria, di pubblicare le stime dei livelli di Oros e non solo le tendenze. La Commissione è convinta che tale pubblicazione consentirebbe di poter sfruttare maggiormente il potenziale informativo desumibile dalle fonti amministrative.

Indubbiamente positivo è anche l'inserimento di due studi progettuali del Comune di Roma in collaborazione con il Comune di Firenze. Il progetto ROM-0019 è finalizzato a condurre una sperimentazione per la valutazione delle metodologie per la mappatura dei dati reddituali a livello comunale e subcomunale, avvalendosi di dati prodotti dall'Agenzia delle Entrate. Nelle intenzioni del progetto ROM-0020 vi è invece la progettazione di un sistema di integrazione di diverse fonti amministrative per il monitoraggio del mercato del lavoro locale. Tale studio segue le linee di indirizzo indicate dal gruppo Guida (gruppo di lavoro per l'utilizzo integrato di dati amministrativi per il monitoraggio e l'analisi dei mercati del lavoro locali).

Si avvale dell'esperienza dello gruppo Guida anche la Provincia di Belluno che, insieme alla Provincia di Milano, presenta uno studio progettuale, apprezzato dalla Commissione, per la costruzione di un sistema informativo locale basato sui dati amministrativi della provincia con quelli provenienti dal SIS del mercato del lavoro (Asia, Inps, Inail e Agenzia delle Entrate).

Molto interessanti sono pure i nuovi progetti presentati dalla provincia di Lucca e dalla Regione Marche.

Infine, la Commissione non può non rammaricarsi che, a causa della scarsità di risorse, alcuni progetti di rilevante importanza siano stati soppressi e auspica che tali progetti possano essere ripresentati in futuro. È il caso di quattro importanti lavori del Ministero del Lavoro: 'Personale dipendente del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali', 'Lavori socialmente utili', 'Analisi valutativa del credito d'imposta per le nuove assunzioni' e 'Rilevazione sull'attività previdenziale degli enti vigilati'.

Nella stessa direzione va anche un importante lavoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha soppresso la statistica da fonte amministrativa 'Campione di dati elementari sui contribuenti IRPEF' che era stata presentata nel precedente PSN ed accolta con apprezzamento in vista di una possibile integrazione con le statistiche Istat sui consumi delle famiglie.

Per l'Istat si segnala la chiusura della statistica da elaborazione su 'Indicatori familiari e di genere nella partecipazione al lavoro (IST-01589), confluita nell'indagine continua sulle forze lavoro.

## **5. Area "Sistema economico"**

### **5.1 Struttura e competitività delle imprese**

Alla luce della crescente attenzione data alle imprese (e all'eterogeneità che le caratterizza) nell'analisi della struttura e della competitività del sistema produttivo italiano, l'attività di questo settore del PSN assume una primaria importanza. Uno sviluppo ridotto e disomogeneo di queste statistiche finisce per limitare, nel confronto con gli altri principali paesi europei, la possibilità di analizzare rilevanti fenomeni micro e macroeconomici e di disegnare efficaci politiche di sostegno alle imprese.

Dal documento si evince un forte orientamento, da giudicare positivamente, ad aumentare l'offerta di statistiche, in risposta a una domanda crescente e in continua evoluzione. Inoltre si vede con favore l'inserimento nel PSN 2011-2013 del nuovo progetto relativo al 9° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi per la rilevazione delle unità locali di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni non-profit, che consentirà di aggiornare il quadro dell'articolazione territoriale delle imprese. Va valutato positivamente anche lo studio progettuale finalizzato a ridisegnare le indagini per la stima delle variabili economiche delle imprese, in particolare la nuova indagine finalizzata alla produzione di indici trimestrali di fatturato dei servizi alle imprese e alle attività professionali. È opportuno inoltre compiere passi concreti nella definizione di un sistema "integrato" delle statistiche sulle imprese, a beneficio dell'efficienza e della coerenza delle statistiche prodotte.

#### *Criticità generali*

Preoccupa, dal lato della domanda, a livello nazionale, la scarsa capacità propositiva dei Ministeri circa la formulazione di specifiche esigenze conoscitive e la forte eterogeneità di interessi degli altri *stakeholders*. Ne potrebbero risultare penalizzate l'efficienza nell'allocazione delle risorse e la coerenza progettuale del sistema delle statistiche strutturali sulle imprese. In questo ambito è da valutare positivamente l'entrata

in vigore dei nuovi Regolamenti europei, che contribuisce ad accrescere l'offerta informativa e l'armonizzazione dei dati sulle imprese.

Preoccupa anche il richiamo ai problemi di carenza di risorse dell'ISTAT e al conseguente ritardo nella progettazione e nella realizzazione di indicatori sui servizi alle imprese (ad esempio quelli della lista PEEI, *Principal European Economic Indicators*); ne potrebbe derivare un ostacolo all'ampliamento dell'offerta e alla sistematizzazione coerente dei dati, tenuto conto della stratificazione territoriale delle fonti e della complessità strutturale della compagine delle imprese in Italia.

Con riferimento alla crescente domanda informativa circa la struttura e il grado di concorrenzialità dei mercati in cui operano le imprese italiane, è assolutamente necessario potenziare l'attività progettuale, anche con il coinvolgimento di esperti accademici e non, prima di imbastire qualunque tipo di indagine. Particolare attenzione merita la definizione del "mercato di riferimento", problema complicato che prescinde in larga parte dal livello geografico di analisi.

L'attività di integrazione delle fonti amministrative riveste particolare importanza, soprattutto alla luce della necessità di ridurre il peso statistico sulle imprese e di razionalizzare l'attività di rilevazione.

## **5.2. Ricerca scientifica e innovazione tecnologica**

Va innanzitutto apprezzata la premessa che introduce questa sezione del PSN. L'analisi che viene presentata infatti individua correttamente il contesto in cui si sviluppa l'innovazione e la grande varietà ed articolazione della domanda di statistiche che ne deriva. A fronte di questa analisi di carattere generale stanno le proposte concrete di sviluppo dell'informazione che vengono da vari organismi internazionali - Ocse e Unione Europea in particolare - nazionali e regionali, oltre che degli enti di ricerca. Le diverse esigenze conoscitive vengono puntualmente identificate nel PSN.

Gli aspetti principali sono il cambiamento di modelli di innovazione delle imprese che si manifestano in un ambiente di *knowledge sharing* e di connessione della conoscenza interna con quella proveniente dall'esterno determinati dal procedere della globalizzazione; nuove frontiere della ricerca e dell'innovazione indotte dalla competizione e dalla sostenibilità dello sviluppo connesso ai gravi problemi indotti dall'inquinamento e dal riscaldamento del pianeta.



Da questa premessa si desume la natura trasversale e il rilievo primario della ricerca e della innovazione per le moderne economie e quindi il rilievo strategico delle statistiche ufficiali in questo ambito. Conseguentemente i regolamenti europei in materia di statistiche sono particolarmente esigenti e richiedono un'informazione sempre più ampia, articolata (settorialmente e territorialmente), tempestiva ed accurata definendo così una componente primaria della domanda di statistiche nel settore della Ricerca scientifica e della innovazione tecnologica.

A questa domanda si aggiunge la richiesta di produrre vari altri indicatori relativi sia a nuove iniziative sia all'ampliamento di altre già esistenti.

Sul versante internazionale, l'Ocse sottolinea l'importanza di sviluppare sempre più analisi microeconomiche per la valutazione dell'innovazione e delle politiche a suo sostegno (*Innovation Strategy*). A tal riguardo, l'Ocse invita la Ce e i singoli paesi a intensificare gli sforzi per facilitare l'accesso ai microdati e rendere possibile i collegamenti di microdati provenienti da fonti diverse.

Il PSN, a causa della carenza di personale adeguato, afferma che la priorità strategica è quella di consolidare le attività in corso con riferimento, innanzitutto, alle statistiche regolarmente prodotte in ottemperanza ai regolamenti CE nn. 753 e 1450 del 2004 e ai relativi emendamenti. Inoltre, si confermano le attività già in essere realizzate da altri enti del Sistan come il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del CNR, la Provincia Autonoma di Trento. Non trovano invece spazio nuovi progetti rispetto a quelli presenti nel precedente PSN 2008-2010- aggiornamento 2010. Nell'ambito del consolidamento delle attività in corso nel PSN si preveda che l'Istat continuerà ad investire nell'innovazione metodologica e organizzativa.

Sul fronte metodologico, emergono due linee d'azione principali: 1) potenziare le attività di utilizzo di dati di fonte amministrativa a fini statistici, in particolare le attività di integrazione dei dati fiscali nei processi di produzione statistica delle spese per R&S; 2) consolidare il *data capturing* elettronico.

L'aspetto più rilevante sul piano organizzativo è la riaffermazione della collaborazione dell'Istat con gli uffici di statistica del Sistan per la gestione decentrata delle tre rilevazioni sulla R&S. L'esperienza, in corso da alcuni anni, di coinvolgimento di alcuni enti territoriali Sistan (nonché di alcuni uffici regionali Istat) nella gestione delle rilevazioni statistiche sulla R&S rappresenta un esempio che può essere ulteriormente svilup-

pato e ampliato estendendo ulteriormente la gestione decentrata delle rilevazioni sulla R&S.

La Commissione apprezza il programma di lavoro, lo sforzo di consolidare le attività esistenti lavorando, anche sul fronte metodologico, sia al potenziamento dell'integrazione di dati di fonte amministrativa nei processi di produzione statistica; sia all'utilizzo di nuove strategie di raccolta dell'informazione, infine, il coinvolgimento di vari enti del Sistan. Anche se si tratta in buona parte di iniziative già messe in programma nel precedente PSN, queste sono linee di lavoro certamente da perseguire, consolidare ed estendere.

### *Criticità generali*

La CoGIS deve rilevare e ribadire la preoccupazione per la dichiarazione contenuta nel PSN circa l'impossibilità di procedere ad avviare nuove iniziative e il rischio di non poter fare fronte alle molteplici richieste e, soprattutto, quello di non riuscire a rispettare neppure gli impegni comunitari a causa della riduzione nella consistenza del personale tecnico e dei ricercatori. Problema del resto già denunciato nel precedente PSN. Il rischio è che questo settore dell'informazione statistica possa non essere in grado di fare fronte ad esigenze informative di primaria importanza nei prossimi anni. Un segnale evidente in questa direzione è dato, innanzitutto, dalla sostanziale mancanza di nuovi progetti a fronte di quell'aumento e di quella diversificazione sempre maggiore della domanda ben illustrata nel PSN. Un secondo segnale è costituito dalle difficoltà annunciate di rispettare gli adempimenti comunitari, anch'essi riflesso di esigenze conoscitive importanti. Sarebbe pertanto desiderabile che il PSN non si limitasse ad una denuncia generica circa la scarsità di risorse e ad un'altrettanto generica denuncia del rischio di non rispettare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari ma indicasse più precisamente quali sono gli adempimenti che potrebbero venire meno, quali nuove iniziative - tra quelle di maggior rilievo richieste dall'analisi del fenomeno - non potranno essere avviate e cercasse di individuare le soluzioni per far fronte, anche solo parzialmente, a tali difficoltà.

### **5.3. Società dell'informazione**

Per il settore la domanda di informazione statistica sarà vincolata dalla ridefinizione del nuovo *benchmarking framework* relativo al periodo 2010-2015, le informa-

zioni, pertanto, continuerà a dover essere reperita da molteplici fonti: attraverso le indagini della statistica ufficiale, i dati sulla *connectivity* raccolti dalle singole Autorità nazionali, gli studi commissionati ad hoc su tematiche per le quali non vi sono statistiche ufficiali di riferimento, le indagini annuali sulla disponibilità di servizi pubblici online.

L'obiettivo del nuovo insieme di indicatori 2010-2015 è quello di descrivere lo sviluppo e gli impatti delle ICT attraverso l'analisi di tre tematiche di riferimento: offerta di ICT (*supply*), adozione e uso delle tecnologie (*use*), impatto dell'utilizzo di ICT (*impact*). La domanda derivante da Regolamenti comunitari relativamente alle statistiche congiunturali comporterà l'estensione, nei prossimi anni, delle rilevazioni statistiche sull'uso dell'ICT nelle imprese e nelle famiglie/individui e richiederà nuove tematiche da rilevare con specifici moduli.

In particolare, gli *stakeholders* istituzionali e, in particolare, il Dipartimento innovazione e tecnologia (DIT) chiedono la creazione di un sistema informativo settoriale che centralizzi tutte le informazioni disponibili e preveda l'integrazione con quelle relative ai settori dell'innovazione e della ricerca. L'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero dello Sviluppo economico chiede la produzione di dati territoriali finalizzati alla valutazione delle politiche collegate allo sviluppo delle aree interessate ai fondi comunitari (indicatori relativi al ricorso delle imprese all'*e-commerce*, alla frequenza di utilizzo dei servizi di *e-government* da parte di imprese e famiglie, all'adozione da parte delle imprese di siti Web propri per la vendita on line, alla diffusione della banda larga in connessione con la disponibilità di infrastrutture presenti sul territorio). Eurostat chiede la produzione di dati relativi a spese e investimenti in ICT da parte delle imprese con la finalità di investigare la possibilità di costruire conti satellite nell'ambito del settore ICT partendo dal lato dell'offerta.

La domanda degli organismi internazionali riguarda sia il settore delle telecomunicazioni, al fine di definire metodologie armonizzate nel contesto comunitario ed internazionale ed alimentare sistemi informativi integrati (ITU, OCSE), sia le problematiche connesse alla definizione e alla classificazione degli indicatori della società dell'informazione (OECD). Quella proveniente da studiosi, ricercatori, società private, università riguarda l'utilità di disporre di informazioni territoriali ancor più analitiche del livello regionale e che consentano analisi congiunte per regione e classe dimensionale dell'impresa



In questo quadro, dei sedici progetti del settore quelli nuovi sono 2 e precisamente uno studio progettuale dell'Istat (IST-02420) riguardante i lavori preparatori necessari per l'adeguamento delle rilevazioni sul fatturato dei servizi per il calcolo dei corrispondenti indici trimestrali in base 2010=100 ed uno Studio d'indagine della Regione Emilia-Romagna (EMR-00013) sui software (sia proprietari che liberi o a codice sorgente aperto) utilizzati presso le Pubbliche Amministrazioni Locali (Comuni e Province della Regione). Questo progetto risponde all'esigenza informativa di rilevare quali, in quali ambiti applicativi e con quale intensità tali software siano utilizzati anche ai fini di determinare se le PA sviluppino esse stesse software e se questo sia utilizzabile da altre PA.

#### *Criticità generali*

Continuano a sussistere difficoltà nel soddisfare le richieste relative allo sviluppo delle statistiche sull'offerta delle ICT, alla costituzione di sistemi informativi integrati, alla messa a disposizione di informazioni statistiche per classe dimensionale di impresa dettagliate a livello di regione, relativamente anche alle imprese con meno di 10 addetti. Con riferimento in particolare alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e telecomunicazione il dettaglio dell'informazione statistica per classi dimensionali di impresa al di sotto dei 10 addetti è per il momento trattato solo a livello locale attraverso la produzione statistica triennale dell'amministrazione territoriale della Provincia Autonoma di Trento (rilevazione PAT-00018). Data la struttura del sistema economico italiano e l'attuale impossibilità di rilevare le informazioni a livello di unità locali d'impresa, un disegno del campione funzionale anche alla produzione di stime congiuntamente a livello di regione e dimensione d'impresa consentirebbe analisi territoriali più significative.

La mancanza di risorse e l'esigenza di una revisione delle variabili da rilevare ha imposto durante l'anno 2009 la sospensione della rilevazione sulle imprese di telecomunicazioni (IST-01176), e ciò nonostante il recupero di tempestività nella rilevazione e nella diffusione dei dati realizzato nel corso del 2006 e del 2007. La sua riproposizione per il triennio 2011-2013 con l'intenzione di dedicare l'anno 2010 ad un processo di verifica e revisione dei questionari richiederà necessariamente una fattiva collaborazione tra le diverse istituzioni impegnate nel settore.

La scarsità di risorse limita anche fortemente la realizzazione del Sistema informativo sulla società dell'informazione che centralizzi tutte le informazioni disponibili. Nel programma 2011-2013, infatti, anche sulla scorta della Raccomandazione n. 1/2009 della CoGIS che evidenziava l'esigenza di migliorare la fruibilità delle informazioni relative al settore attraverso "...anche il miglioramento del grado di fruizione e di utilizzabilità di tali informazioni sia a scopi conoscitivi che di policy", è previsto solo uno studio progettuale volto ad analizzare le diverse fonti disponibili al fine di proporre anche strumenti più facili da approntare e da utilizzare rispetto ad un più complesso sistema informativo.

Infine, la necessità di allineare le indagini (sia strutturali che congiunturali) ai nuovi schemi classificatori, dovrà comunque consentire un raccordo con le indagini precedenti in un'ottica di lettura longitudinale dei dati.

#### ***5.4. Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva***

Il PSN mette l'accento sul *trade-off* tra i bisogni relativi alla qualità della misurazione dell'interscambio commerciale in un contesto di globalizzazione delle relazioni economiche e le forti pressioni in direzione di una semplificazione degli adempimenti amministrativi per gli operatori. In tale contesto, per le statistiche sul commercio con l'estero vi sono state recentemente significative innovazioni in campo legislativo che possono produrre conseguenze rilevanti sulla rilevazione e qualità dei dati.

In primis, la possibilità di ricorrere allo "sdoganamento centralizzato" per alcune tipologie di operatori, che separa il luogo (Paese) di dichiarazione dal luogo (Paese) di entrata/uscita della merce dall'UE.

In secondo luogo, il PSN pone l'accento sulla prospettiva in ambito comunitario di limitare la raccolta dei dati alle sole esportazioni di merci (c.d. flusso unico).

Infine, per quanto riguarda l'internazionalizzazione produttiva, il PSN evidenzia come i nuovi Regolamenti sul commercio con l'estero promuovano l'utilizzo dei registri di imprese a fini statistici, imponendo in particolare la realizzazione di statistiche sulle imprese attive sui mercati esteri.

#### ***Criticità generali***

Con riferimento ai tre punti sopra evidenziati si segnalano i seguenti aspetti critici.

Riguardo al primo aspetto: l'innovazione dello sdoganamento centralizzato implica, per mantenere un adeguato e tempestivo flusso di informazioni statistiche nazionali, la definizione di una complessa rete di interscambio di dati a livello europeo, una stretta collaborazione tra Istituti di statistica e amministrazioni doganali e fiscali, un notevole aumento della complessità delle attività di costruzione degli indicatori statistici. Sarebbe auspicabile nel PSN una maggiore attenzione alle proposte di soluzione delle suddette problematiche.

Il secondo aspetto richiamato porta a segnalare la necessità di chiarire che: a) il flusso unico non è attualmente in vigore; b) il Regolamento n. 222/2009, più che porre "l'obiettivo di introdurre il flusso unico", prevede in un orizzonte di medio periodo l'indagine da parte della Commissione sulla fattibilità di tale proposta (cfr. *whereas* n° 4 del citato Regolamento). Seppure meno cogente rispetto al caso della dichiarazione centralizzata, anche in tale ambito sarebbe auspicabile una maggiore attenzione alle proposte operative per fronteggiare l'eventuale adozione della proposta di "flusso unico".

Infine, per quanto attiene ai Regolamenti sul commercio con l'estero, il dichiarato "buon livello di integrazione con i vari organismi nazionali e internazionali che operano nell'ambito delle statistiche e delle informazioni relative al settore" appare confortante ma meritevole di maggiore precisione nell'individuare i passi successivi da compiere.

### **5.5. Prezzi**

Al centro della domanda nell'ambito dei prezzi emerge l'esigenza proposta a livello di Unione Monetaria Europea di disporre di un sistema di indici dei prezzi che affianchino la misura dell'inflazione definita dall'indice Hicp, di monitorare i canali di trasmissione degli impulsi inflazionistici di origine esterna e le rigidità presenti nei sistemi economici nazionali che si manifestano attraverso l'inflazione, da un lato, e i divari di prezzo tra prodotti *tradeable* tra le diverse aree della Ue, dall'altro. Le esigenze illustrate, pienamente condivise dalla CoGIS, impongono un positivo e desiderabile aumento dell'informazione sui prezzi nelle diverse direzioni indicate nel PSN.

L'esigenza di un ampliamento dell'informazione si accompagna a numerosi cambiamenti anche nelle definizioni, nelle classificazioni e nelle metodologie, nonché nell'organizzazione delle attività che porteranno a significativi aggiustamenti alle statistiche sui prezzi. In questo ambito la CoGIS rileva con soddisfazione che l'ampliamento

delle informazioni richieste dai Regolamenti n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali, con particolare riferimento alla costruzione di indici dei prezzi all'importazione, e dai Regolamenti n. 1158/2005 e n. 1503/2006 sui prezzi alla produzione dei servizi è considerato, come sollecitato dalla CoGIS stessa nei precedenti pareri sul PSN, una delle priorità del prossimo triennio.

La CoGIS non può che compiacersi, inoltre, del richiamo alla necessità (ora anche una delle priorità dell'Istat) di misurare le differenze nel livello dei prezzi che misurano i differenziali di prezzi al consumo tra le diverse Regioni italiane, per le principali categorie merceologiche (parità regionali di potere d'acquisto). Su questo aspetto la CoGIS ha espresso in passato la sua sollecitazione, ripresa anche da uno studio recente comparso negli Occasional Papers della Banca d'Italia ad opera di Cannari e Iuzzolino, che dimostra l'interesse, l'utilità e la praticabilità di questa esigenza conoscitiva. Peraltro, i risultati ottenuti dalla Banca d'Italia si fondano su uno studio preliminare dell'Istat che risale al 2008 a cui non era stato dato seguito.

A fronte dei molti aspetti che caratterizzano la domanda di statistiche sui prezzi, l'offerta ha realizzato numerosi progressi sia in termini di prodotti forniti, sia di processo di produzione e rilascio dei dati, tuttavia non sufficienti a colmare il divario con le esigenze. Il PSN, a causa di limiti di disponibilità di risorse seleziona alcune linee prioritarie su cui sviluppare l'offerta. Il PSN recepisce anche la necessità, già sollevata dalla CoGIS, di migliorare la fruibilità delle statistiche prodotte. Le priorità indicate appaiono condivisibili, in particolare per quanto riguarda l'attenzione verso la dimensione spaziale degli indici.

### *Criticità generali*

Pur riconoscendo che la soddisfazione delle molte esigenze che si presentano nel settore prezzi non è facilmente conseguibile, tuttavia la CoGIS rileva i seguenti aspetti.

In primo luogo, si manifesta una preoccupazione relativa al fatto che la forte criticità denunciata nel PSN relativamente alla produzione dei numeri indici dei prezzi all'importazione e sulla produzione di servizi, a fronte della priorità affermata nei Regolamenti comunitari sopra citati, possa tradursi in pratica nella mancata realizzazione in tempi ragionevoli dei numeri indici citati. A conferma di questa preoccupazione vi è il mancato inserimento della costruzione di questi indici tra le priorità elencate in PSN per

questo settore. Ciò metterebbe in discussione sia una priorità dei Regolamenti comunitari, sia una raccomandazione della CoGIS.

Un secondo aspetto riguarda il miglioramento della coerenza tra domanda ed offerta di statistiche. Il PSN ritiene che un fattore che nei prossimi anni potrebbe migliorare tale coerenza per l'analisi della competitività del sistema produttivo sia costituito dal programma comunitario MEETS (*Modernisation of European Enterprise and Trade Statistics*), che ha l'obiettivo di aumentare la capacità del Sistema Statistico di descrivere i cambiamenti economici in atto. Certamente un progetto di grande rilevanza ma la Commissione rileva che fare affidamento su un progetto che ha tempi indeterminati – stando a quanto dichiarato nel PSN - non è soddisfacente. D'altra parte, oltre al citato programma MEETS non sono indicate altre iniziative che potrebbero consentire il rispetto dei Regolamenti comunitari specie sugli aspetti più critici.

Infine, riguardo all'obiettivo di conseguire una sempre migliore fruibilità delle statistiche. Tale obiettivo è pienamente condivisibile, tuttavia, la CoGIS, come ha già rilevato in passato, evidenzia che la "fruibilità" non può essere intesa meramente come accessibilità delle statistiche, come sembrerebbe emergere dal PSN, ma deve riguardare anche strategie di comunicazione dei dati e dei metadati, in particolare sull'inflazione, sempre più chiare e complete, in modo da rendere le informazioni propriamente utilizzabili e immediatamente comprensibili alla generalità degli utenti. Al riguardo si auspica che siano portate a compimento le iniziative previste nel precedente PSN e ne siano programmate delle nuove soprattutto in occasione della presentazione di nuove e più dettagliate misure.

## **6. Area "Settori economici"**

### **6.1. Agricoltura, foreste e pesca**

L'attività del settore continua ad essere fortemente guidata, come è inevitabile, dalla Politica Agricola Comunitaria (PAC). L'estesa regolamentazione comunitaria che caratterizza le diverse aree del settore agricolo (sistema agroalimentare, coltivazioni agrarie, zootecnia, forestale) è affiancata, infatti, da un'articolata regolamentazione statistica, finalizzata a garantire la comparabilità e la coerenza delle statistiche prodotte nei singoli paesi membri.



In particolare, la notevole dinamicità della domanda di informazione statistica del sistema agroalimentare è determinata sia dall'evoluzione dei mercati (che influenzano, sempre più su scala planetaria, le scelte imprenditoriali e i conseguenti risultati produttivi), sia dalla crescente attenzione, da parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni, agli aspetti connessi alla qualità dei prodotti alimentari.

Data l'intensa attività di aggiornamento dei regolamenti statistici comunitari, Il PSN 2011-2013 è stato predisposto tenendo in considerazione: la domanda, ormai consolidata, costituita dai Regolamenti comunitari, la richiesta interna di dati territorialmente disaggregati (a livello regionale e provinciale) e relativi alle fonti energetiche rinnovabili (conseguente alla crescente attenzione alle tematiche ambientali), la disponibilità di indicatori sulle scorte per il settore industriale.

Il monitoraggio congiunto della politica comunitaria e del sistema agroalimentare nel suo complesso costituisce uno degli aspetti di maggior rilievo dal punto di vista della produzione statistica del settore. In Italia il quadro di riferimento per la realizzazione di tale politica è contenuto nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN). In base ad esso è stata determinata una zonizzazione ad hoc del paese in quattro macro-tipologie di aree ed è stato definito un set di informazioni minime comuni (confrontabili tra i 27 Stati Membri), costituito da indicatori di baseline.

La Commissione vede con favore il persistere sia del proposito di attribuire un'attenzione crescente agli aspetti qualitativi dei processi produttivi, all'innovazione e alla organizzazione, sia dell'obiettivo di unificare e semplificare la normativa in materia di qualità così da migliorare la comunicazione tra i diversi attori (produttori, acquirenti, consumatori finali). Parimenti, giudica positivamente l'intenzione di proseguire nella collaborazione Istat-Inea per lo svolgimento in forma coordinata delle indagini economiche necessarie per soddisfare sia le esigenze del regolamento poste dalla rete contabile (indagine RICA) sia le esigenze di Contabilità Nazionale (reg. SEC 95). I protocolli siglati da Istat, Mipaaf, Inea e Regioni e Province Autonome nel corso del tempo hanno condotto alla creazione di buone sinergie (con una significativa riduzione della pressione statistica e amministrativa sulle aziende agricole e gli enti coinvolti) nella conduzione delle due indagini RICA e REA che, di fatto, sono state svolte in modo unitario.

Sui 77 progetti complessivi curati dal settore, quelli nuovi inseriti sono 20 (13 dall'Istat, 6 dal Ministero politiche agricole, alimentari e forestali e 1 dalla Regione Liguria). Dei 13 nuovi progetti in capo all'Istat, 5 sono di tipo Sdi e, quindi, statistiche

basate sui risultati di indagini. Tra queste, in particolare, 2 sono rilevazioni campionarie funzionali al 6° censimento generale dell'agricoltura, 2 sono indagini effettuate in osservanza di regolamenti comunitari e l'ultima è finalizzata alla stima dei redditi delle famiglie agricole attraverso l'aggancio coi dati fiscali. Un progetto riguarda il Sistema informativo statistico ed ha l'obiettivo di trasformare il sistema informativo sulle statistiche agricole ([agri.istat.it](http://agri.istat.it)) in un luogo di discussione su temi specifici e di dare all'utente la possibilità di interagire fornendo possibili link di interesse. I restanti sette nuovi progetti sono studi progettuali finalizzati sia a migliorare la qualità delle informazioni al livello di dettaglio richiesto (IST-02356), sia ad una migliore utilizzazione di dati da indagini già consolidate (IST-02330) o di basi informative di fonte fiscale (IST-02338) sia, infine, all'armonizzazione di rilevazioni (IST-02358, IST-02360).

Dei 6 progetti del Ministero politiche agricole, alimentari e forestali 4 sono studi progettuali e 2 rielaborazioni o statistiche derivate. I 2 progetti di quest'ultimo gruppo si propongono di produrre informazioni di bilancio risorse-impieghi delle uve per uva da vino (PAC-0078) e di alcuni generi alimentari (PAC-0079). Gli studi progettuali, invece, riguardano la costruzione di indicatori agro ambientali che consentiranno di monitorare e supportare le politiche di sviluppo rurale e le attività di reporting internazionale (PAC-0076), lo studio delle dinamiche di spesa per i piani di sviluppo rurale (PAC-00077), l'adeguamento delle indagini vitivinicole alla nuova OCM vino (PAC-00081).

Infine, il progetto della Regione Liguria è uno studio progettuale finalizzato all'armonizzazione delle statistiche forestali allo scopo di migliorare la qualità delle informazioni derivate dalle stative forestali e di individuare le nuove esigenze informative.

Dei 16 progetti complessivamente curati dal settore, quelli nuovi sono due, uno proposto dall'Istat e l'altro dalle Regione Emilia-Romagna. Quello proposto dall'Istat è uno studio progettuale (IST-02420) e riguarda l'adeguamento delle rilevazioni sul fatturato dei servizi per il passaggio alla base 2010=100 dei corrispondenti indici trimestrali. Il progetto della regione Emilia-Romagna appartiene alle Statistiche d'indagine (EMR-00013) e riguarda la rilevazione sui software proprietari e open source utilizzati nelle Pubbliche Amministrazioni Locali della regione Emilia-Romagna.

### *Criticità generali*

La produzione, con cadenza biennale e a livello regionale, degli indicatori di base-line che devono essere utilizzati obbligatoriamente a supporto delle diverse fasi di programmazione (valutazione ex-ante, valutazione strategico ambientale, rapporto strategico biennale) per ciascuna delle quattro macro-zone, richiederà che vengano programmate nuove elaborazioni mirate alla produzione di stime statistiche su domini riconducibili ad aggregati di comuni che possono travalicare i confini provinciali.

Affinché il perseguimento degli obiettivi di trasparenza, di adeguata remunerabilità e di tutela dei mercati internazionali sia effettivamente efficace, sarà presumibilmente richiesto un ulteriore fabbisogno di informazioni quantitative, ma anche qualitative, sulla commercializzazione (in termini di quantità vendute, di prezzi unitari, di scambi con l'estero) e sui costi di produzione dei prodotti di qualità. Sotto quest'ultimo profilo, anche tenuto conto degli obiettivi UE per la politica della qualità, è verosimile ipotizzare come aree in sviluppo crescente le statistiche relative ai prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero, alla redditività.

Infine, la necessità di applicare nuove tecnologie per la raccolta e la diffusione delle informazioni statistiche richiede una corretta razionalizzazione delle forme di produzione delle statistiche e una grande attenzione alla qualità della informazione. Devono inoltre essere migliorati alcuni aspetti qualitativi delle statistiche in termini di tempestività, di dettaglio (territoriale e settoriale) e di fruibilità dell'informazione ottenibile da queste rilevazioni: utili a questo proposito potranno essere le iniziative programmate di aggiornamenti del disegno campionario, delle tecnologie di raccolta dei dati e delle strategie di diffusione.

### **6.2. Industria**

La definizione del programma è avvenuta con il contributo dei Circoli di qualità, segnatamente attraverso due riunioni del Circolo di qualità che hanno favorito il coordinamento tra enti del Sistan e Istat. Gli aspetti che hanno ispirato i lavori del Circolo sono stati:

- a) programmazione di iniziative per avviare un processo di concreta riduzione del carico statistico sulle imprese industriali;